



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AIELLO DEL SABATO

**Scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di I grado ad indirizzo musicale
con sedi associate di CESINALI - CONTRADA - SAN MICHELE DI SERINO -
SANTO STEFANO DEL SOLE**

Via Croce, n.1 83020 Aiello del Sabato (AV) – tel. 0825-666033

cod. fiscale 92088160640 cod. meccanografico: AVIC88300E

e-mail : avic88300e@istruzione.it-avic88300e@pec.istruzione.it

P.A.I.

Piano Annuale per l'Inclusività

Dir. Min. del 27/12/2012 e CM n° 8 del 6/3/2013

D.M. 182/2020 - D.M. 153/2023 e Linee Guida



Anno Scolastico: 2025 -2026

Premessa.

Finalità e presentazione dell'Istituto Comprensivo

Il Piano Annuale per l'Inclusività (P.A.I.) è stato introdotto dalla direttiva sui BES del 27/12/2012 e dalla circolare ministeriale del 06/03/2013, "*Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica-Indicazioni operative*".

È un documento che identifica lo stato dei bisogni formativi ed educativi della scuola e individua le azioni educativo-didattiche finalizzate al miglioramento del livello di inclusività. Ciascuna Istituzione scolastica, nell'ambito della definizione del PTOF, predispone il Piano per l'inclusione che definisce le modalità per l'utilizzo coordinato delle risorse, definendo nel contempo progetti e programmi di miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica, intesa come valorizzazione delle diversità e come garanzia di offerta di pari opportunità formative a tutti.

Il PAI, dunque, garantisce l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico della comunità scolastica e favorisce una riflessione in dimensione collegiale sulle modalità formative e sugli interventi educativi e le strategie didattiche adottati dalla scuola in direzione inclusiva.

All'interno del presente PAI è declinata l'azione inclusiva dell'I.C. Aiello del Sabato, che presuppone alcuni passaggi imprescindibili, articolati nei seguenti interventi:

- riconoscere nella diversità degli alunni una risorsa ed una ricchezza per tutti;
- possedere all'interno dell'Istituto pratiche condivise in tema di accoglienza e di inclusione;
- valorizzare le potenzialità di ciascun alunno ed assicurare il raggiungimento del successo scolastico e formativo a tutti e a ciascuno, partendo dalla rigorosa e puntuale osservazione e rilevazione dei singoli livelli di partenza;
- lavorare con gli altri: il cooperative learning, il tutoring ed il peer to peer sono approcci essenziali ed ineludibili;
- considerare la formazione continua e l'aggiornamento professionale sul tema dell'inclusione una costante che qualifica l'azione pedagogico-didattica dei docenti.

La sfida educativa che il nostro istituto si pone è quello di concepire l'inclusione come un valore aggiunto da strutturare in modo dinamico e flessibile, per comprendere e dar voce alla diversità di conoscenze, competenze, capacità e culture.

La nostra offerta formativa assume come obiettivo fondamentale l'educazione ad una cittadinanza attiva, promuove azioni ed esperienze di civiltà e democrazia e si attiva per accogliere ed ospitare tutte le diversità, opponendosi fermamente a che queste possano trasformarsi in disuguaglianze.

Le azioni messe in campo sostengono lo sviluppo di una visione comune rispetto alle finalità del curriculum, a partire dal riconoscimento dell'importanza delle differenze presenti fra gli studenti e della loro traduzione in attività che siano in grado di:

- promuovere gli apprendimenti e, al tempo stesso, le relazioni, proprio attraverso il sereno riconoscimento delle differenze e la valorizzazione di tali diversità;
- Favorire il successo scolastico e prevenire le barriere nell'apprendimento, agevolando la piena integrazione sociale e culturale;
- Ridurre i disagi formativi;
- Impiegare in modo funzionale le risorse umane, finanziarie, strumentali ed immateriali.

Il PAI, in quanto momento di riflessione dell'intera comunità educante nell'ottica della realizzazione della cultura dell'inclusione, rappresenta per il nostro Istituto lo sfondo ed il fondamento su cui costruire una didattica attenta ai bisogni di ciascuno nel realizzare obiettivi comuni.

Parte Prima

RIFERIMENTI NORMATIVI

La normativa (Direttiva MIUR 27/12/2012, C.M. n 8/13) prevede lo strumento programmatico del PAI (Piano Annuale per l'Inclusività) che deve essere predisposto dal GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) e approvato dal Collegio dei docenti annualmente entro il mese di giugno. Il PAI è parte integrante del PTOF e, come tale, va considerato come un suo specifico approfondimento.

La C.M. N° 8/13 ribadisce che *la scuola elabora una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES (Bisogno Educativo Speciale)*, da redigere con il supporto di un Gruppo di istituto per l'inclusione che:

“procederà ad un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'anno appena trascorso e formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo”.

La logica complessiva è quella di lavorare nella direzione di un miglioramento continuo del grado di inclusività, sulla base di una riflessione approfondita (che rimanda ad un processo di autovalutazione) e di una progettazione funzionale alle esigenze concrete degli studenti e alle risorse professionali e di esperienze della scuola.

La Direttiva BES e CTS del 27 dicembre 2020, recante *“Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”* è la base normativa di ogni intervento scolastico in favore di alunni con bisogni educativi speciali (BES), siano essi dovuti a particolari condizioni socio – economiche, a disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) o disabilità certificata ai sensi della L. 104/92. Nello specifico, si delineano gli interventi da mettere in atto per gli alunni con BES e le adeguate strategie, la formazione per docenti e dirigenti scolastici e il ruolo dei CTS (centri territoriali di supporto).

Il Decreto Interministeriale nr. 182 del 29/12/2020 integra alcune criticità ancora presenti nel D.Lgs 66/2017. È emanato in seguito all'intesa tra Ministero dell'Istruzione e Ministero dell'Economia e delle Finanze e si prefigge di chiarire i criteri di composizione e l'azione dei gruppi di lavoro operativi

per l'inclusione (GLO) e, in particolare, di uniformare a livello nazionale le modalità di redazione dei Piani Educativi Individualizzati (PEI).

Il nuovo impianto normativo comprende il Decreto citato con i relativi allegati e note di chiarimento, più precisamente:

- I nuovi modelli di PEI per ciascun ordine e grado di istruzione, vale a dire per la scuola dell'infanzia (Allegato A1), per la scuola primaria (Allegato A2) e per la scuola secondaria di primo grado (Allegato A3) e per la scuola secondaria di secondo grado (Allegato A4);
- Le Linee Guida per la stesura dei PEI (Allegato B);
- Una scheda di individuazione relativa al cosiddetto "debito di funzionamento" (Allegato C), cioè alle persistenti criticità di funzionamento dell'alunno che necessitano di ulteriori strategie di intervento per la loro risoluzione;
- Una tabella per l'individuazione delle risorse per il sostegno didattico (Allegato C1);
- La nota ministeriale n. 40 del 13 gennaio 2021.

Oltre alla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, questo nuovo provvedimento legislativo può contare su una sezione dedicata, in costante aggiornamento, all'interno del sito del Ministero dell'istruzione, comprendente:

- I collegamenti alla normativa citata e ai relativi allegati e chiarimenti;
- Una sezione destinata a contenere i documenti di accompagnamento;
- Una sezione adibita ad ospitare le attività di formazione necessarie all'aggiornamento sulle nuove modalità operative;
- Una sezione in aggiornamento relativa alle domande frequenti.

Il Decreto Interministeriale n.153 del 1° agosto 2023 contiene le disposizioni correttive al DM 182/20, recante: *"Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'art. 7, co. 2-ter del decreto legislativo del 13 aprile 2017, n. 66"*.

In particolare, il nuovo decreto interministeriale stabilisce:

- la composizione e funzionamento del Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione;

- il raccordo del PEI con il Profilo di Funzionamento;
- il curriculum dell'allievo, precisando che per gli studenti con disabilità delle scuole secondarie di secondo grado non è possibile l'esonero all'insegnamento di una o più discipline presenti nel piano di studi;
- gli esami integrativi per gli allievi con disabilità che frequentano le scuole secondarie di secondo grado;
- la definizione delle modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno;
- l'adozione dei nuovi modelli di PEI, acclusi nelle Linee guida, allegate al Decreto.

Nell'art. 1 si precisa che nel Decreto viene adottata la definizione di **alunni con disabilità** e non di persona handicappata per i soggetti certificati ai sensi dell'art. 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Inoltre, l'art. 3 del DM 153 stabilisce che:

- il GLO si riunisce entro il 30 di giugno per la redazione del PEI provvisorio, e, di norma, entro il 31 di ottobre per l'approvazione e la sottoscrizione del PEI definitivo;
- il PEI è soggetto a verifiche periodiche nel corso dell'anno scolastico al fine di accertare il raggiungimento degli obiettivi e apportare eventuali modifiche e integrazioni;
- il GLO si riunisce almeno una volta, da novembre ad aprile, per annotare le revisioni ed effettuare le relative verifiche intermedie;
- il GLO si riunisce ogni anno, entro il 30 di giugno, per la verifica finale e per formulare le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo;
- il GLO è validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza;
- le riunioni del GLO si svolgono, salvo motivata necessità, in ore non coincidenti con l'orario di lezione;
- le riunioni del GLO possono svolgersi anche a distanza, in modalità telematica sincrona;
- il GLO, nella composizione, di cui all'articolo 3, comma 8 di tale Decreto, è convocato dal Dirigente scolastico o da suo delegato, con un congruo preavviso al fine di favorire la più ampia partecipazione;

- nel corso di ciascuna riunione è redatto un apposito verbale, firmato da chi la presiede e da un segretario verbalizzante, di volta in volta individuato tra i presenti;
- i membri del GLO hanno accesso al PEI discusso e approvato, nonché ai verbali;
- i componenti del GLO, di cui all'art. 3, co. 1, di tale Decreto, nell'ambito delle procedure finalizzate all'individuazione del fabbisogno di risorse professionali per il sostegno didattico e l'assistenza, possono accedere alla partizione del sistema SIDI – Anagrafe degli alunni con disabilità, per consultare la documentazione necessaria;
- le procedure di accesso e di compilazione del PEI nonché di accesso per la consultazione della documentazione, di cui al comma 10 riguardante l'alunno con disabilità, sono attuate nel rigoroso rispetto del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (RGPD, Regolamento UE n. 2016/679).

Sul piano culturale, è mantenuta la prospettiva bio – psico – sociale che segue le indicazioni dell'ICF (International Certification of Functioning) e dell'OMS, secondo le quali il concetto di benessere non è più soltanto “assenza di malattia”, bensì una concomitanza di fattori che contribuiscono alla salute e all'equilibrio del bambino/alunno/studente.

In estrema sintesi, le principali modifiche introdotte dal decreto 153/2023 sono:

- l'allineamento tra le quattro dimensioni previste nei modelli nazionali dei PEI e i quattro domini specificati nelle *Linee guida* del Ministero della salute, pubblicate il 7 gennaio 2023;
- l'introduzione di nuove disposizioni relative alla valutazione degli apprendimenti degli studenti con disabilità che frequentano la scuola secondaria di II grado;
- la possibilità per gli studenti con disabilità che seguono percorsi didattici differenziati nelle scuole secondarie di secondo grado di rientrare in un percorso didattico personalizzato con verifiche equipollenti, su richiesta delle famiglie o di chi esercita la patria potestà, e sotto due condizioni: il superamento di prove integrative oppure il parere favorevole del consiglio di classe a maggioranza;
- uno specifico riferimento alle *Norme transitorie* per le quali, nel caso non sia stato ancora redatto il Profilo di Funzionamento, la predisposizione del PEI debba tenere conto della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale.

Parte seconda

DEFINIZIONE DI ALUNNI B.E.S. (BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI)

La scuola, per mandato istituzionale e, secondo Gardner, per sua natura e vocazione, deve farsi carico della contemporanea presenza in classe delle “diversità”, riconoscendo pari dignità ai vari stili cognitivi e alle diverse forme di intelligenza, promuovendo la personalità di ogni allievo e aiutandolo a raggiungere il proprio successo formativo.

La Costituzione italiana negli articoli 2, 3, 4, 34 e 38, in modo generale, riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo quali la pari dignità, il diritto all’istruzione, al lavoro, alla salute e all’assistenza sociale.

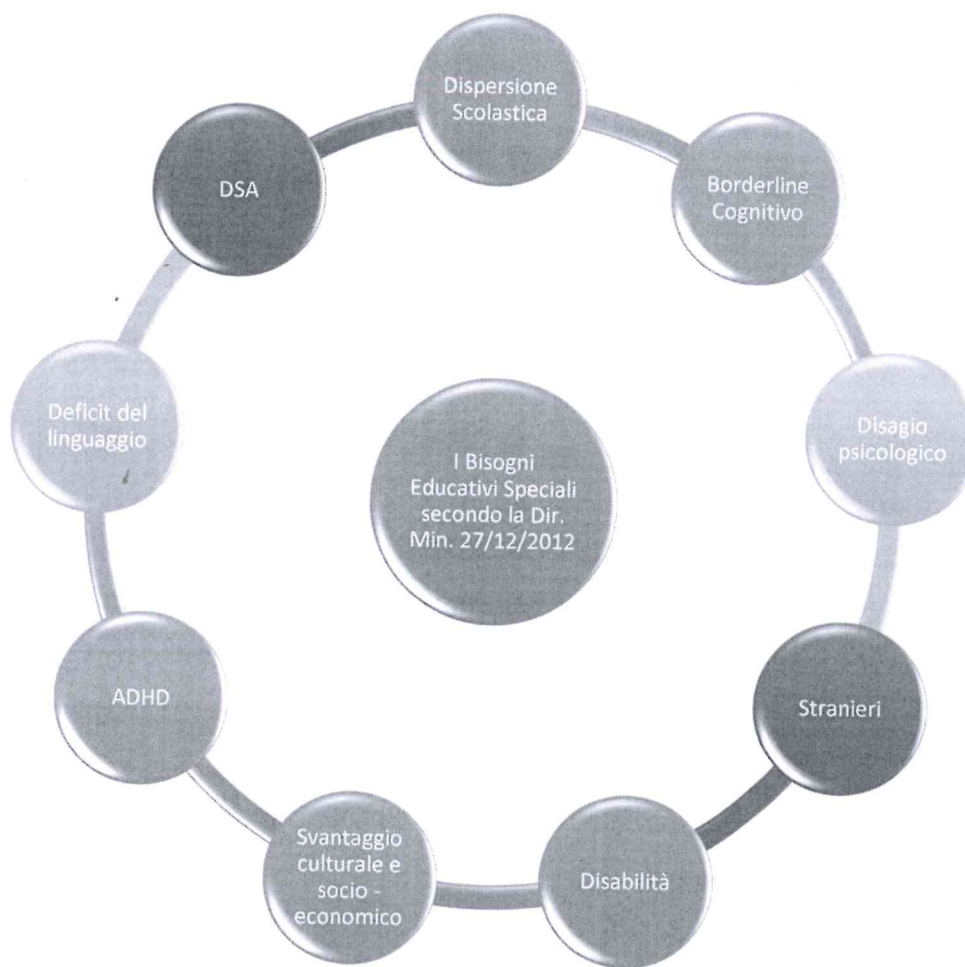
Considerando la Costituzione come principale fonte di diritto in Italia, la legge 104/92 è la perfetta realizzazione del principio delle pari opportunità, previsto e descritto dall’articolo 3 della Carta Costituzionale. Ogni cittadino è uguale a prescindere dal suo stato di salute ed è compito delle istituzioni rimuovere qualsiasi ostacolo che si oppone alla piena realizzazione della persona sotto il profilo scolastico, lavorativo e sociale. Ogni forma di discriminazione e di esclusione non è accettabile agli occhi del legislatore.

La Legge n. 170 dell’8 ottobre 2010, “*Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico*”, riconosce la dislessia, la disortografia, la disgrafia e la discalculia quali disturbi specifici dell’apprendimento. Tale legge tutela il diritto allo studio dei ragazzi con disturbi dell’apprendimento e dà alla scuola un’opportunità per riflettere sulle metodologie da mettere in atto per favorire tutti gli studenti, dando spazio al loro vero potenziale in base alle loro peculiarità.

Un’istituzione scolastica è realmente inclusiva se:

- Tutti gli alunni possono sviluppare al massimo livello possibile la propria personalità, i propri talenti, la propria creatività e le proprie abilità fisiche e mentali;
- Tutto l’ambiente fisico, le strutture, i materiali didattici sono pienamente fruibili da parte di tutti gli alunni, indipendentemente dalle loro condizioni di salute e dalle loro difficoltà;
- La didattica è garantita a tutti con il massimo livello di personalizzazione possibile, cioè vengono garantite a tutti le prassi didattiche ed educative normali, ma nello stesso tempo “speciali”, perché arricchite di specificità tecniche fondate sui dati più recenti della ricerca scientifica in ambito psicologico, pedagogico e didattico, utili per tutti gli alunni.

Secondo la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012, “*Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*”, i bisogni educativi speciali possono essere riassunti come segue:



Pertanto, i Bisogni Educativi Speciali (BES), sono definiti dalla classificazione internazionale del funzionamento (ICF-International Classification of Functioning) come “*qualsiasi difficoltà evolutiva di funzionamento permanente o transitoria in ambito educativo o di apprendimento, dovuta all'interazione tra vari fattori di salute e che necessita di educazione speciale individualizzata*”.

Per rispondere ai BES si ricorre al Piano didattico personalizzato (PDP), strumento utile per progettare modalità operative, strategie, sistemi e criteri di apprendimento per ciascun allievo.

L'attenzione alla tematica dei Bisogni educativi speciali in Italia viene data a partire dalla fine del 2012, quando il MIUR emana la Direttiva sui BES 27/12/2012. In tale direttiva, viene assunto il punto di vista secondo cui *l'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit* e, pertanto comprende tre sotto-categorie:

- 1) La disabilità vera e propria
- 2) L'area dei disturbi evolutivi specifici
- 3) L'area dello svantaggio socioeconomico, linguistico e culturale.

Prende a riferimento la classificazione ICF come strumento per individuare i BES dell'alunno attraverso il suo profilo di funzionamento e l'analisi del contesto.

La novità che la norma introduce sta nell'applicazione dei benefici derivanti dalle due leggi citate non solo agli studenti con una relazione clinica di disturbo specifico dell'apprendimento, ma anche a coloro che presentano uno degli altri disturbi evolutivi nominati. Il principale tra i benefici previsti è la stesura di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) che preveda strategie didattiche calate sui bisogni dello studente e la possibilità di utilizzo di strumenti didattici compensativi o di forme di dispensa. Tuttavia, la direttiva individua un altro potente strumento nella didattica che sia denominatore comune per tutti gli alunni e che non lasci indietro nessuno: una didattica inclusiva più che una didattica speciale.

Inoltre, la circolare n. 8 del 6 marzo 2013 specifica che: *“La presa in carico dei BES debba essere al centro dell'attenzione e dello sforzo congiunto della scuola e della famiglia”*. In tale direzione, viene ribadito il diritto di ciascun alunno alla personalizzazione degli apprendimenti, che ha nel piano didattico personalizzato lo strumento privilegiato per esplicitare le strategie educative di intervento più idonee e i relativi criteri per la valutazione. Un aspetto essenziale che viene sottolineato è il seguente: l'individuazione degli alunni con bisogni educativi speciali avviene sia in presenza di certificazioni diagnostiche e relazioni cliniche, ma anche sulla base delle considerazioni psico-pedagogiche e didattiche assunte dal Consiglio di classe o team della scuola primaria. Proprio questo fatto appare come una grande rivoluzione culturale perché si evidenziano la responsabilità e la competenza collegiale del docente nell'individuare le particolari necessità degli studenti, slegandola almeno in parte dalla dipendenza da procedure di tipo medico-sanitario.

Parte terza

MODULISTICA

Il referente per l'area BES/DSA dell'Istituto Comprensivo Aiello del Sabato, per meglio rispondere ai bisogni di tutti e di ciascuno, e tenendo conto dei due criteri dell'individualizzazione e della personalizzazione, per l'anno scolastico corrente, ha predisposto la modulistica relativamente alla scheda di rilevazione degli alunni con BES, ha adottato, di concerto con il GLI, il modello ministeriale del PEI (Dlgs. 66/2017) e, sempre di concerto con il suddetto, ha deciso di mantenere il modello di PDP in adozione in questa Istituzione negli anni precedenti. Inoltre, ha adottato una scheda di osservazione redatta su base ICF/ICD10 per l'osservazione degli alunni con disabilità, in maniera da adottare una documentazione comune e di tipo oggettivo, preliminare alla redazione del PEI.

1) Scheda di rilevazione alunni con BES	La scheda di rilevazione è una scheda riepilogativa di tutti gli alunni con BES presenti per ciascuna classe dei vari plessi dell'Istituto; ed è uno strumento fondamentale per raccogliere i dati complessivi che saranno poi utilizzati per aggiornare il PAI e per eventuali altre indagini e/o richieste a carattere amministrativo.
2) PDP per alunni DSA	La stesura del PDP (Piano Didattico Personalizzato) per alunni con DSA è obbligatoria ai sensi della L.170/2010.
3) PDP per alunni BES	Nel caso di rilevazione di un alunno con Bisogni Educativi Speciali (non L.104/92, non L.170/10) il CdC/Team docenti può: a) adottare una didattica inclusiva verbalizzando tale decisione, mediante interventi atti a ridurre i bisogni manifestati dall'alunno/a. b) redigere un PDP (specifico per gli alunni con BES e distinto dal modello adottato per i DSA). Si precisa che la stesura del PDP per gli alunni con BES va redatta per gli alunni rilevati nella scheda di rilevazione (punto 2), nel caso in cui

	<p>tali alunni necessitano di un adeguamento della programmazione rispetto alla classe d'appartenenza, formulata sulla base di considerazioni psico-educative didattiche da parte del Team / CdC. o in presenza di specifica segnalazione sanitaria.</p>
4) Scheda di osservazione su base ICF/ICD10	<p>Da compilare a cura del docente di sostegno dopo un periodo di osservazione sufficiente a definire i parametri descritti in tabella, può essere aggiornata e/o compilata ogni qualvolta lo si ritenga opportuno durante l'anno scolastico. È uno strumento di rilevazione oggettivo delle condizioni degli studenti con disabilità, di supporto alla compilazione del PEI.</p>
5) PEI Dlgs. 66/2017	<p>Da compilare a cura del GLO, dei genitori degli alunni e degli operatori socio sanitari. È soggetto a revisione periodica almeno una volta tra novembre e aprile di ogni anno scolastico. Viene redatto in maniera provvisoria entro il 30 giugno e in maniera definitiva entro il 31 ottobre di ogni anno scolastico.</p> <p>Il modello adottato è quello nazionale (Dlgs 66/2017), con le integrazioni proposte dal DM 153/2023, come descritto nel presente PAI.</p>

Parte quarta

RILEVAZIONE ALUNNI CON BES: QUADRO GENERALE DELLE RISORSE E ANALISI DEI PUNTI DI FORZA E CRITICITA'

RILEVAZIONE DEI BES PRESENTI:	
Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e3)	
Minorati vista	no
Minorati udito	no
Psicofisici	54
DSA	
Alunni con D.S.A. (disturbo specifico di apprendimento)	26
Altri BES	
Alunni con D.E.S. (disturbi evolutivi specifici con certificazione)	9
Alunni con svantaggio socio-economico e/o linguistico culturale	37
TOTALE ALUNNI BES	126
TOTALE ALUNNI NELLA SCUOLA	1152

N.B. si precisa che la situazione è dinamica poiché vi sono tra i vari gradi di scuola dell'I.C. alunni con BES che non hanno ancora concluso l'intera documentazione necessaria per la certificazione.

QUADRO GENERALE DELLE RISORSE		
RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE	Prevalentemente utilizzate in:	Si/No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo Attività in compresenza sulla classe Attività laboratoriali (classi aperte)	Si
Educatori/Terapisti	Attività individualizzate e/o di piccolo gruppo	Si
Assistenti alla comunicazione (LIS lingua italiana dei segni)	Attività individualizzate	No
Alfabetizzatori	Attività di piccolo gruppo	No
Mediatori	A richiesta attività di mediazione linguistica in classe e nei rapporti scuola-famiglia	No
Volontari	Attività individualizzate o di gruppo ristretto laboratori di interclasse per l'integrazione/inclusione	Si
Funzioni Strumentali per l'inclusione alunni con disabilità, DSA, BES	n. 1 REFERENTE per l'area alunni con BES/DSA e per l'area della DISABILITÀ	Si

COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI	Attraverso...	Sì / No
Docenti curricolari	Partecipazione ai Gruppi Operativi/ Tecnici Rapporti costanti con le famiglie Elaborazione e applicazione del P.E.I./P.D.P. Adozione di metodologie didattiche inclusive Progetti didattico-educativi di classe a prevalente tematica inclusiva	Sì
Coinvolgimento famiglie	Attraverso...	Sì / No
	Attività di sensibilizzazione, incontri di formazione e momenti/spazi di condivisione Condivisione P.E.I. / P.D.P.	Sì
Attività di Formazione	Attraverso...	Sì / No
Formazione per docenti	Corsi di formazione on line e in presenza, partecipazioni a convegni seminari, giornate di formazione. Utilizzo della piattaforma ministeriale Sofia.	Sì
Seminari di informazione/formazione docenti, genitori, alunni	In programmazione per l'a.s. 2025/26	Sì
LABORATORI / PROGETTI	Attraverso...	Sì / No
Progetti specifici	<ul style="list-style-type: none"> Nr. 1 Progetti INDIRE con comodato d'uso di tecnologie assistive tramite CTS "Ronca" di Solofra. Progetto PNRR "Stop drop out" per prevenire, evitare e monitorare la dispersione scolastica. 	Sì

RISORSE METODOLOGICHE E STRUMENTALI	Metodologie di intervento utilizzate: <ul style="list-style-type: none"> •Attività in piccolo gruppo in aule decentrate •Attività individualizzate •Attività di interclasse (laboratori) •Gruppi di apprendimento cooperativo (cooperative learning) •Peer Tutoring (compagno che aiuta il compagno) •Adattamento dei programmi di insegnamento con utilizzo di testi facilitati e/o nuclei tematici fondamentali •Tempi flessibili Strumenti compensativi Misure dispensative Strumenti e materiali: <ul style="list-style-type: none"> •Materiali semplificati, strutturati, semi strutturati e/o personalizzati •Libri per alunni con BES Sintetizzatori vocali LIAR	Sì
--	--	----

PUNTI DI FORZA E DI CRITICITA'

Punti di forza:

- possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
- adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive
- organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola
- organizzazione dei diversi tipi di sostegno in rapporto ai diversi servizi presenti
- partecipazioni delle famiglie e della comunità nel dare supporto e partecipazione alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative
- sviluppare un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi
- valorizzazione delle risorse esistenti
- tempestività nella raccolta e nel passaggio di informazioni sugli alunni BES neoiscritti alla scuola
- utilizzo di modelli condivisi e stesura collegiale del PDP per DSA e per BES, PEI, PDF

Punti di criticità:

- corsi di formazione per docenti;
- corsi di formazione per personale ATA;
- incremento dell'uso di strumenti tecnologici;
- allestimento spazi adeguati per attività laboratoriali individuali o in piccoli gruppi.

Parte quinta

PROPOSTE OPERATIVE

OBIETTIVI DI INCREMENTO DELL'INCLUSIVITÀ PROPOSTI PER IL PROSSIMO ANNO

FASI DELL'ACCOGLIENZA

1. Iscrizione e raccolta documentazione
2. Prima accoglienza e colloquio preliminare dei genitori degli alunni disabili, DSA e BES, con gli insegnanti e il referente di AREA (H, DSA, Stranieri, BES)
3. Determinazione della classe e presentazione del caso al consiglio di classe o team docenti.
4. Inserimento in classe
5. Supporto del referente di area al Consiglio di Classe o team classe/ sezione
6. Patto formativo con la famiglia
7. Procedura da seguire in caso di sospetto di difficoltà di apprendimento

ISCRIZIONE

Le pratiche d'iscrizione sono seguite da un assistente amministrativo che se ne occupa in modo continuativo.

Cosa consegnare/chiedere:

- modulo d'iscrizione
- certificazione e/o diagnosi di un medico specialista ASL (Neurologo, Neuropsichiatra infantile, Psichiatra) per i D.S.A
- in caso di sostegno (ex legge 104), la famiglia consegna la diagnosi funzionale, la certificazione e il verbale INPS alla segreteria della scuola;
- documentazione dei Servizi Sociali (BES).

L'assistente amministrativo deve verificare la presenza di certificazione all'interno dei moduli e comunicare al D.S. e al referente d'area eventuali segnalazioni provenienti da ordini di scuola inferiori o di pari grado.

Il referente H stabilisce una data per un colloquio con la famiglia. La segreteria ha il compito di creare un fascicolo cartaceo per l'alunno che seguirà l'alunno per tutto il percorso scolastico.

PRIMA ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DISABILITA' ACCERTATA

Il referente H effettua un colloquio con i genitori, se possibile, sin dal momento della iscrizione.

Obiettivo del colloquio con i genitori:

- fornire informazioni sulle figure di riferimento e le modalità didattiche per i diversamente abili presenti nella scuola
- raccogliere informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno
- raccogliere, se è possibile, informazioni sui cicli scolastici precedenti e sulle figure di riferimento delle scuole di provenienza per poter creare continuità tra i due cicli e non disperdere le informazioni.

INSERIMENTO IN CLASSE

Quando in una classe viene inserito un allievo BES, il referente d'area ed il coordinatore di classe devono:

- fornire adeguate informazioni sull'allievo e/o la patologia specifica;
- presentare le eventuali strategie didattiche alternative e/o compensative e relativi strumenti.

SUPPORTO AL CONSIGLIO DI CLASSE

Il Consiglio di classe/team docenti di classe/sezione nella definizione delle strategie da adottare nei confronti di un alunno BES, DSA, H può chiedere il supporto del D.S. e del referente BES/DSA.

PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI SOSPETTO DI DSA/BES O DI ALTRA PATOLOGIA

Nel caso in cui un docente abbia il dubbio che un suo alunno possa avere DSA/BES o altra patologia e/o venga a conoscenza di situazioni inerenti all'ambito di intervento di cui alla direttiva ministeriale 27/12/12 e CM 8 del 06/03/13, deve, completare la griglia osservativa, segnalarlo al D.S., al coordinatore di classe e al referente BES/DSA che seguiranno la seguente procedura:

- convocazione genitori;
- in base ai risultati del colloquio, eventuale invito dei genitori a recarsi alla ASL di competenza previa segnalazione per gli H e i DSA;
- per i BES, convocazione del Consiglio di classe o gruppo docenti per l'attivazione delle procedure previste dalla normativa.

Parte sesta

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER IL POTENZIAMENTO DELLA DIDATTICA INCLUSIVA

VERIFICA E VALUTAZIONE

ASPETTI GESTIONALI ED ORGANIZZATIVI	
GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione)	<p>Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), in base alla Direttiva del 27 dicembre 2012 e alla successiva Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013, sostituisce il GLH ed estende le competenze di questo organo a tutte le tipologie di BES (Bisogni Educativi Speciali) non solo a quelli che rientrano nell'ambito della L.104/1992. Il gruppo rileva, monitora e valuta il livello d'inclusività della scuola, ha compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle tematiche dell'integrazione degli alunni disabili, alunni con DSA e alunni BES; predispone il P.A.I. (Piano Annuale per l'Inclusività) d'Istituto.</p>
GLO (Gruppo di Lavoro Operativo)	<p>Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe e presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. I docenti di sostegno, in quanto contitolari, fanno parte del Consiglio di classe o del team dei docenti.</p> <p>Partecipano al GLO i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare.</p> <p>L'ASL partecipa tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa; nel caso l'ASL non coincida con quella di residenza, la nuova unità raccoglie la presa in carico a partire dalla visita medica tramite consegna del fascicolo personale dall'ASL di residenza (art. 3, c. 3 DM 182/2020).</p> <p>Il GLO si riunisce entro il 30 giugno per la redazione del PEI provvisorio ed entro il 31 ottobre per la stesura del PEI definitivo (art. 4, c. 1 DM 182/20) e almeno una volta tra novembre ed aprile per revisioni e verifiche intermedie (art. 4, c. 2 DM 182/20).</p> <p>Nello stesso DM, si stabilisce che il GLO è validamente costituito anche senza l'espressione della rappresentanza da parte di tutti i membri (art. 4, c. 4).</p>

		<p>Questa sezione viene in soccorso a necessità logistiche che portano il gruppo di lavoro a non potersi riunire sempre al completo.</p> <p>Si chiarisce, inoltre, che le riunioni devono avvenire, salvo comprovate necessità, in orario non coincidente con quello di lezione (c. 5).</p> <p>Nel corso di ciascuna riunione è redatto apposito verbale, firmato da chi la presiede e da un segretario verbalizzante, individuato nel docente di sostegno.</p>
Consigli di classe/Team docenti	di	<p>Individuano gli alunni con B.E.S. per i quali si rende necessaria e opportuna una personalizzazione della didattica con eventuali misure compensative e dispensative; definisce, in accordo con le famiglie, gli interventi didattico – educativi personalizzati (PEI, PDP)</p>
Docenti sostegno	di	<p>Contitolari dei docenti della classe e parte del Consiglio di Classe, partecipano alla programmazione educativo-didattica; supportano il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; effettuano interventi sulla classe e/o sul piccolo gruppo; partecipano alle riunioni della commissione H, dei Gruppi Operativi G.O./G.T</p>
Educatori e terapisti	e	<p>Collaborano con i docenti curricolari alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche, offrono strumenti operativi di tipo pedagogico e psicologico, supportano i docenti e gli alunni nel processo di inclusione.</p>
Collegio docenti		<p>Approva il P.A.I. d'Istituto; elabora nel P.T.O.F. un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; si impegna a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.</p>

SVILUPPO DI UN CURRICOLO ATTENTO ALLA DIVERSITA' E ALLA PROMOZIONE DI PERCORSI FORMATIVI INCLUSIVI

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'Istituto al supporto dell'azione didattica personalizzata: docenti di sostegno, insegnanti della classe, educatori, volontari, collaboratori scolastici. Gli insegnanti di sostegno e gli educatori promuovono attività individualizzate, attività con gruppi eterogenei di alunni, in classe e/o in aule decentrate.

Concorrono, con gli altri docenti curricolari, all'attuazione di attività laboratoriali (di interclasse) e corsi di recupero pomeridiani. In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un percorso finalizzato a rispondere ai bisogni individuali, monitorare l'intero percorso formativo/educativo, favorire la crescita della persona ed il suo successo formativo nel rispetto della sua individualità/identità.

ATTENZIONE DEDICATA ALLE FASI DI TRANSIZIONE CHE SCANDISCONO L'INGRESSO NEL SISTEMA SCOLASTICO E LA CONTINUITÀ TRA I DIVERSI ORDINI DI SCUOLA

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti/gruppi di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

RUOLO DELLE FAMIGLIE E DELLA COMUNITÀ NEL DARE SUPPORTO E PARTECIPARE ALLE DECISIONI CHE RIGUARDANO L'ORGANIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ EDUCATIVE

La famiglia è corresponsabile del percorso da attuare all'interno dell'istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusione.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa, in modo particolare, riguardo alla lettura delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie sono coinvolte sia in fase di progettazione sia in quella di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso la condivisione delle scelte effettuate, eventuali focus group per individuare bisogni e

aspettative, l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento, il coinvolgimento nella stesura del PEI/ PDP.

PERCORSI SPECIFICI DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DEGLI INSEGNANTI

Ogni anno i docenti curricolari e di sostegno hanno l'opportunità di partecipare a corsi di formazione interna e/o esterna sui temi dell'inclusione e sulle disabilità.

Sarà compito del Referente per il Sostegno, di concerto con il D.S., informare i docenti sulle attività formative disponibili.

Si ricorda che l'obbligo di formazione e aggiornamento professionale riguarda tutti i docenti di ruolo e non di ruolo che abbiano un contratto negli istituti pubblici, sia esso part time o full time (art. 44 CCNL 2019/2021).

ADOZIONE DI STRATEGIE DI VALUTAZIONE COERENTI CON PRASSI INCLUSIVE

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avviene in itinere monitorando punti di forza e criticità.

Il filo conduttore che guida l'azione della scuola è quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni e alla formazione per tutta la vita (long life learning). L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti il dovere di ripensare l'azione didattica in relazione ai differenti stili educativi, ai metodi di lavoro e alle strategie di organizzazione delle attività in aula. La progettualità didattica orientata all'inclusione comporta l'adozione di strategie e metodologie, quali l'apprendimento cooperativo, il lavoro di gruppo e/o a coppie, il tutoring, l'apprendimento per scoperta, l'utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Risulta altresì utile una diffusa conoscenza delle nuove tecnologie per l'integrazione scolastica, anche in vista delle potenzialità aperte dal libro di testo in formato elettronico. Le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti, in base a quanto programmato nei rispettivi PDP/PEI. Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe/Team dei docenti concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze e individuano modalità di verifica dei risultati.

ALLEGATI al DM n.182 del 29 dicembre 2020:

<https://www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/decreto-interministeriale.html>

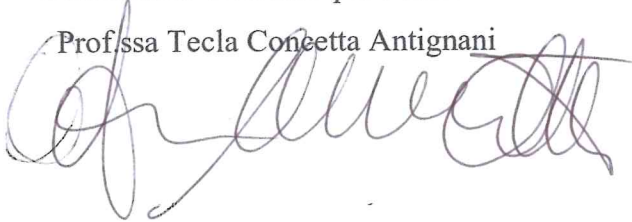
ALLEGATI AL DM n.153 del 1° agosto 2023:

<https://www.mim.gov.it/web/guest/-/decreto-ministeriale-n-153-del-1-agosto-2023>

Deliberato dal Collegio dei Docenti e approvato dal Gruppo di lavoro in data 30/06/2025

Il Referente di Istituto per l'Inclusione

Prof.ssa Tecla Concetta Antignani



Il Dirigente Scolastico

Prof.ssa Elena Casalino

